

L'intervento. Auto elettrica: lontani dall'Europa

Vendite e punti di ricarica. Un'indagine del Politecnico di Milano

di **Mauro Rossato***

La Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, che si è tenuta recentemente, non può e non deve rimanere una mera ricorrenza annuale fatta di incontri informativi e manifestazioni di sensibilizzazione che iniziano e si consumano in un calendario di sette giorni.

E' indispensabile, ormai, pensare a ridisegnare le città per i veicoli elettrici e realizzare progetti concreti soprattutto per il Nordest, un'area strategica per l'economia di tutto il Paese e con un tessuto urbanistico in continua evoluzione.

Perché per ora, purtroppo, a parlare sono i dati in un'accurata indagine condotta dall'Energy & Strategy Group del Politecnico milanese: nei primi cinque mesi del 2013 in Italia la percentuale di vetture alimentate dalle batterie sul totale delle immatricolazioni è arrivata appena allo 0,04 per cento. Tra l'altro, di tanti 'zeri' ci si accorge girando dentro e fuori le città. Pochissime le auto elettriche e scarsa anche la presenza dei punti di ricarica per questo tipo di veicoli.

Complice la crisi e un inadeguato - e forse assente - itinerario informativo nel Paese sui benefici della mobilità sostenibile, l'Italia è molto lontana dagli indicatori delle vendite di auto elettriche rilevate nel resto d'Europa.

Così, mentre nel nostro Paese ne sono state immatricolate 524 nel 2012, in Francia si arriva a quota 6.067 auto, in Norvegia a 3.883, in Germania a 1.294.

A stridere poi con le immagini di città totally 'o quasi' green è anche la scarsa

presenza delle colonnine per la ricarica dei veicoli. Al momento il monitoraggio del sito www.colonnineelettriche.it ne conta 490 nel nostro Paese, la maggior parte distribuite tra Milano 50, a Firenze 138 e Roma 66.

Mentre in tutto il Veneto sono 17 i punti di ricarica, 9 quelli in provincia di Venezia (di cui 2 a Mestre, 1 a Venezia Rampa San Basilio), 3 a Verona e a Padova, 1 a Treviso e a Belluno; sono 9, invece, quelle rilevate in Trentino Alto Adige e 3 in Friuli Venezia Giulia.

Intanto, in buona parte delle province italiane non si superano le 5 colonnine su tutto il territorio, con molti centri importanti che dispongono soltanto di una infrastruttura pubblica a cui poter allacciare la propria auto elettrica. Proprio questa, al contrario, è la premessa fondamentale affinché la mobilità sostenibile possa concretizzarsi: assicurare agli utenti l'accesso all'energia elettrica ovunque e in qualsiasi momento. Questo il perno attorno al quale ruota e ruoterà il successo dell'auto elettrica e attorno al quale cambieranno anche i volti delle città.

Solo così decollerà un mercato innovativo che consentirà di risollevare il settore automobilistico e quello dell'impiantistica, creando posti di lavoro e migliorando i livelli di inquinamento delle nostre città. Il tutto all'insegna di uno sviluppo ecosostenibile che gli amministratori del nostro Paese continuano a trascurare ipotecendo negativamente il futuro delle nuove generazioni.

* **Presidente Vega Engineering**

